

l'alessandrino deriverebbe dall'asclepiadeo minore oppure dal tetrametro giambico, due versi latini. Dopo questi lunghi poemi epico-religiosi e romanzi in versi, l'A. fece la sua comparsa in alcuni *Hymnes* di Ronsard. Fu inoltre il metro per eccellenza della tragedia e della commedia del XVII secolo, con la forma detta classica che prevedeva la cesura del verso in due emistichi di sei sillabe ed uno o due accenti per ogni emistichio.

Nei secoli successivi, e soprattutto nell'Ottocento, questo metro subì profonde trasformazioni, sia per quanto riguarda la posizione della cesura, sia per l'introduzione di cesure supplementari all'interno di un verso; procedimenti che miravano a creare effetti ritmici nuovi e diversificati. I poemi romantici privilegiarono l'A. diviso in tre misure che viene detto *trimètre*, evitando così la forte cesura all'emistichio. Furono i simbolisti ad arricchire ulteriormente la struttura di questo verso mediante lo spostamento o l'aumento delle cesure, fino all'annullamento quasi totale della struttura originaria dell'A. [G.P.]

**Alexis, Jacques-Stephen.** Romanziere (Gonaïves, Haïti, 1922-Haïti, 1961). Medico e romanziere, studiò a Parigi e a Port-au-Prince. Nel 1938 aderì, a soli sedici anni, al Partito Comunista haïtiano fondato da Jacques → Roumain. Sia dal punto di vista politico che da quello letterario, Alexis proseguì la lezione dell'autore di *Gouverneurs de la rosée*, e in *Compère général Soleil*, il romanzo che lo rese celebre nel 1955, è facile scorgere, dietro al personaggio principale, la figura di Roumain. Verso il 1950 s'iscrisse al Partito Comunista francese. Durante il periodo della → négritude collaborò a «Présence africaine» anche se conterà in seguito la genericità del concetto sostenuto dalla rivista. Attento ascoltatore dell'universo haïtiano, nella sua opera Alexis diede sempre maggiore importanza alle forme locali del linguaggio, sforzandosi di ritrovare nella prosa francese, con l'aiuto di parole in creolo, i ritmi e le cadenze dei racconti orali haïtiani (ad esempio in *Romancero aux étoiles*, 1960). La sua grande fonte d'ispirazione fu infatti il folklore, quel crogiuolo nel quale si fondono le tradizioni africane, indiane e francesi, e che si esprime nella sua opera con un caleidoscopio di immagini, colore e musica. In questo sta il «realismo meraviglioso», cioè quello che Alexis ritenne fosse il carattere originale del-

l'espressione artistica haïtiana, come ebbe egli stesso ad affermare nel Manifesto in occasione del primo congresso degli Artisti e Scrittori negri tenutosi a Parigi nel 1956. Di ritorno ad Haïti nel 1957, creò il Partito dell'Intesa Popolare di ispirazione marxista-leninista, continuando nel contempo la carriera di scrittore. Dopo un viaggio clandestino a Pechino e Mosca nel 1960, Alexis si rifugiò a Cuba dove complottò con alcuni compagni il rovesciamento del regime dittatoriale di Duvalier. Dal 1961, anno del suo rientro ad Haïti, non si ebbero più sue notizie. Si suppone sia stato arrestato e poi fucilato insieme ai compagni, presumibilmente nella primavera del 1961. La sua attività politica non può essere separata da quella letteraria nella quale Alexis narra la realtà del popolo haïtiano per indurlo a lottare per la libertà e la giustizia.

□ Narrativa: *Compère général Soleil* (1955); *Les Arbres musiciens* (1957); *Espace d'un cillement* (1959); *L'Amourette* (1959); *Romancero aux étoiles* (1960).

□ Ed.: *L'espace d'un cillement*, Paris, Gallimard, 1983. [V.S.]

**Alexis, Paul-Antoine-Joseph.** Romanziere e drammaturgo (Aix-en-Provence, 1847-Levallois-Perret, 1901). Terminati gli studi giuridici, per i quali non nutriva alcun interesse, si dedicò alla letteratura ed al giornalismo. E. Zola, di cui Alexis diventò fedele amico e discepolo, lo incoraggiò nei suoi primi tentativi letterari. Contribuì alla raccolta *Les soirées de Médan* con la novella *Après la bataille* e scrisse diversi altri racconti e romanzi. Ispiratosi a → Flaubert ed ai → Goncourt, non seppe tuttavia sviluppare una propria originalità; forse più portato per il giornalismo, scrisse numerosi articoli nei quali difendeva con zelo ed energia le teorie naturaliste e il suo maestro Zola. A quest'ultimo dedicò uno studio dal titolo: *E. Zola, notes d'un ami* (1882). Fu autore di commedie, → vaudevilles e adattamenti teatrali per i quali si avvale della collaborazione di O. Méténier e G. Giacosa.

□ Narrativa: *Après la bataille*, nelle *Soirées de Médan* (1880); *La fin de Lucie Pellegrin* (1880); *Le besoin d'aimer* (1885); *M.me Meuriot, moeurs parisiennes* (1891).

□ Teatro: *La fin de Lucie Pellegrin* (1888); *Les frères Zemganno* (1890); *Charles Demailly* (1893).

□ Poesia: *Vieilles Plaies* (1869).

□ Saggistica: *E. Zola, notes d'un ami* (1882).